

Esperienze dei metallurgici genovesi

# Crolla con la lotta operaia il mito del «buon padrone»

**Il 27-28 febbraio**  
la conferenza dell'Alleanza

## Donne nuove e campagna arretrata

Il 27-28 febbraio avrà luogo la prima conferenza nazionale di donne contadine organizzata dall'Alleanza. Si tratta, pur nella modestia dei mezzi di cui dispone l'organizzazione democratica (la «bonomiana» si appresta a tenere — si dice a primavera — un raduno di diecimila donne) di un avvenimento importante sotto molti aspetti.

Negli ultimi anni, infatti, ha avuto inizio nelle campagne una rivoluzione nella posizione della donna. Nel 1959 le donne erano, nell'agricoltura, appena il 20,61% delle forze di lavoro; nel 1962 hanno superato il cinquanta per cento (51,62%). Negli ultimi anni i dati dell'inchiesta campionaria sulle forze di lavoro, al 20 luglio di ciascun anno), scendevano dai 4 milioni 603 mila unità del 1959 ai 3 milioni 816 mila del 1961, quelle femminili si accrescevano addirittura: da un milione 959 mila del 1959 a un milione 970 mila dell'anno scorso.

Questo accrescimento del peso del lavoro della donna nell'agricoltura è un processo che si sta sviluppando e che, forse, non ha toccato ancora l'apice. Si veda, a questo proposito, il rapporto donna-uomo fra i coltivatori diretti come ci viene presentato dalla citata indagine: nel 1959 con 2 milioni e 81 mila lavoratori «in proprio» venivano registrate solo 285 mila lavoratrici; nel 1962 gli uomini risultano scesi a un milione 797 mila, le donne a 318 mila. Ma è questa una fotografia accettabile della realtà? E' vero che gran parte delle donne è registrata ancora fra i «coadiuvanti» (un milione e 120 mila coadiuvanti donne, nel 1962, contro 792 mila uomini) ma si riflettano in queste cifre proprio quelle pesanti discriminazioni contro cui si sviluppa la «rivoluzione» cui accennavamo.

Se l'uomo emigra, o va

## Senza tregua gli scioperi articolati

all'industria, il posto della donna diviene predominante nell'azienda contadina. Se il lavoro si fa con le macchine, se non altro perché le braccia diminuiscono, il lavoro della donna diviene sempre più specializzato. Invece l'ISTAT continua a segnalare appena 40 mila donne specializzate nella agricoltura italiana!

Con questo non vogliamo negare, ovviamente, la esistenza di zone di grande arretratezza. In Sardegna le «forze di lavoro» agricole sarebbero costituite da 159 mila uomini e 17 mila donne; in Sicilia da 456 mila uomini e 71 mila donne. E' la sottoccupazione, il persistere di una forte svalutazione del lavoro contadino, a incidere negativamente anche sul ruolo della donna.

Ma questi sono solo particolari di un quadro in rapido movimento. A un convegno della DC, tenuto domenica scorsa a Bari, si è riconosciuta l'esistenza di una forte spinta egualitaria nelle campagne: parità fra uomo e donna (nel salario, nei diritti civili, nella cultura — precisiamo noi); parità città e campagna, lavoro agricolo e lavoro nell'industria. «Per migliorare la vita nel mondo contadino non basta stanziare miliardi; le nuove strutture, da sole, non bastano» si è detto in tono drammatico (ma dove sono le nuove strutture?) Non si esauriranno, per caso, negli asfittici enti di riforma?

E' il discorso emerso dalle conferenze regionali dell'UDI e che ora la conferenza dell'Alleanza riprende su un piano diverso. Un discorso che verte sulla libertà della donna contadina (condizionata dalla retribuzione del suo lavoro, anche quando è svolto in seno all'impresa familiare), il suo accesso all'istruzione, la sua presenza in condizioni di piena dignità nella gestione delle «nuove strutture».

## Il caso della fonderia Grondona L'obiettivo dei poteri nella fabbrica

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25. Il mito del «signor Grondona», buon padrone e buon amico dei propri dipendenti, sta andando a pezzi a Pontedecimo, un centro industriale alla periferia di Genova, sotto i colpi di maglio della lotta dei metalmeccanici. Altri miti come li suoi in questi mesi si sono corrosi e hanno ceduto; altri resistono ancora, e questo spiega alcune ragioni dei momenti alterni della battaglia in corso nella nostra provincia. Grondona è il modello che la grande industria metalmeccanica privata genovese tenta di imporre alla piccola e media impresa. Una trentina di aziende, sottoscrivendo il «protocollo», hanno già dimostrato di non accettarlo. Altrona, lo spiegherà improvvisamente e il riaccendersi può cruciale dell'azione in tante piccole e medie aziende, molte delle quali vissute sempre ai margini della vita sindacale, taluna addirittura ignorante, avvolte, come finora sono state, in un'atmosfera di feudo alla buona.

Gli esempi che il Genovese, sotto questo aspetto, può offrire sono abbastanza numerosi; quello del commendatore Carlo Grondona, peraltro, è uno tra i più tipici.

Fonderie Grondona a Pontedecimo sono una sorta di istituzione ormai quasi secolare. Il padrone, negli anni scorsi, quando i contratti si succedevano modificando soltanto taluni aspetti del rapporto di lavoro ed incidendo relativamente sui profitti, continuava ad essere il «buon amico» che ci rimette tutto sommato, si sacrifica volentieri. L'anno scorso, allorché furono presentate le rivendicazioni per il nuovo contratto, il mito s'incrinò.

Grondona, che oltre a tutto apparteneva ai grandi elettori d.c., comprese subito che in quelle rivendicazioni c'era qualcosa che sconvolgeva dal profondo la sua tranquillità.

Egli non poteva e non può ammettere la fine del tempo in cui le sue decisioni erano incontestate e incontestabili e non riesce a comprendere le ragioni per le quali, da ora in avanti, non potrà più essere un «baronetto», investito di poteri quasi assoluti, ma dovrà trattare con i sindacati e discutere con essi tutto ciò che riguarda tempi, cottimi e qualifiche. Il suo no, pertanto, è stato fermo e deciso.

La risposta dei suoi duecentoquaranta dipendenti è arrivata altrettanto ferma e decisa: quattro ore di sciopero per tre giorni alla settimana che significano, poiché i fornì non possono essere accessi alle 6 e spenti alle 10, settantadue ore di totale paralisi dell'attività produttiva. E non è tutto. Pontedecimo ha cominciato a parlare di Grondona e delle sue fonderie in termini che un poco alla volta appaiono sempre più antiteticci rispetto a quelli del passato.

Si discorre dei servizi igienici delle fonderie, per dire che in essi vi è tutto fuorché traccia di igiene e del pronto soccorso di fabbrica, per lamentare che adesso non è addetto alcun infermiere patologico.

Il commendatore Grondona è passato al contrattacca su tutta la linea. Ha tentato la vecchia formula della mano buttata sulla spalla e gli è andata male. Allora ha tirato fuori i mezzi dell'armamentario classico del padronato: intimidazioni, minacce e riacatti. Assistito dal figlio, che ha portato in fabbrica una ventata di neo-capitalismo, da qualche settimana chiama nel proprio ufficio i lavoratori, isolati o a gruppi e brutalmente ricorda loro che «dopo» sarà ancora lui il padrone.

A Lecce e nel circondario le percentuali di adesione allo sciopero arrivano all'80 per cento lavoratori delle officine unitarie ha avuto luogo a Mandello Lario. A Morbegno, intanto, i lavoratori della Martinelli hanno abbandonato la fabbrica che avevano occupato il giorno dopo lo sciopero. La sicurezza che le trattative a livello aziendale inizieranno nei prossimi giorni Alla Martinelli la lotta era in corso da 35 giorni.

## Fermo l'Arsenale a Taranto e Spezia

A Taranto ed a Spezia, lo sciopero degli operai e dei giovani allievi dell'Arsenale marittimo militare ha avuto una riuscita totalitaria: la città è pugliese durante la settimana, minaccia e riacatti. Assistito dal figlio, che ha portato in fabbrica una ventata di neo-capitalismo, da qualche settimana chiama nei propri uffici i lavoratori, isolati o a gruppi e brutalmente ricorda loro che «dopo» sarà ancora lui il padrone.

mento organico del personale. Durante l'interminabile corso, tre delegazioni hanno portato le richieste operate al prefetto, al comandante del distretto marittimo, al presidente del Consiglio della difesa, ai dirigenti della direzione statale d'artiglieria. Ormai i dipendenti dell'Arsenale hanno interessato tutta la città, mentre gli allievi hanno scioperato per il resto della giornata.

A La Spezia, per la mancata corrispondenza dei due premi della legge ospedaliera — stabiliti per assistenti e allievi — la legge venne posta in discussione al Senato. L'azione dei deputati comunisti è riuscita, appunto, a ottenere l'approvazione separata del due articoli respingendo la legge ospedaliera risultata estremamente negativa.

Il dibattito al congresso FILCEP-CGIL

# Lotta alla «morte bianca»

## Nuovo contratto

## Vittoria dei telefonici

### Immediato aumento del 10 per cento e 46 ore settimanali

I 38 mila dipendenti delle aziende telefoniche «irrizionate» da ieri il nuovo contratto risultato di una «negoziazione condotta per quattro mesi, durante la quale la categoria, dopo la vittoria, ha dimostrato di non accettarlo. Altrona, lo spiegherà improvvisamente e il riaccendersi può cruciale dell'attacco di rigidità intransigenza dettato dalla Confidustria. Il 28 febbraio, i dipendenti sono stati regolati: viene instaurata una regolamentazione dei permessi retribuiti per riunioni e attività del sindacato, si stabilisce il diritto di affissione, senza preventiva autorizzazione, dei comunicati, si stabilisce una procedura aziendale per la definizione di valori e di indicazioni di sicurezza delle modifiche organizzative che dovessero determinare nuove mansioni. Il contratto prevede, inoltre, una serie di modifiche contrattuali di minor rilievo.

La FIDAT-CGIL considera l'accordo positivo, risultato di una lotta combattuta dai lavoratori con la necessaria compattezza.

## obiettivo prioritario

Di nostro inviato

FIRENZE, 25. Il secondo congresso nazionale della FILCEP-CGIL ha continuato i suoi lavori, diviso in sette assemblee di delegati le quali definiranno — sulla base della relazione presentata dal segretario generale — le carte rivenificate, le strutture organizzative del sindacato che formeranno la struttura del sindacato nel processo produttivo, le forme tipiche di sfruttamento della forza lavoro, specie nelle grandi fabbriche dei monopoli che il delegato ha definito «fantascientifiche» per la grandiosità degli impianti e, per contro, l'estrema rarefazione di manodopera.

Le rivendicazioni riguardano di frequente le esperienze e i contenuti della attuale lotta dei metallurgici. Ma il riferimento non è mai meccanico: la lotta dei metallurgici è un grande banco di prova, decisivo, ma per i chimici non si tratta di «copiare» esperienze genericamente analoghe, ma di scoprire le «differenze» che possono modificare struttura e tipicità della condizione del dipendente nel processo produttivo, le forme tipiche di sfruttamento della forza lavoro, specie nelle grandi fabbriche dei monopoli che il delegato ha definito «fantascientifiche» per la grandiosità degli impianti e, per contro, l'estrema rarefazione di manodopera.

Le rivendicazioni riguardano di frequente le esperienze e i contenuti della attuale lotta dei metallurgici. Ma il riferimento non è mai meccanico: la lotta dei metallurgici è un grande banco di prova, decisivo, ma per i chimici non si tratta di «copiare» esperienze genericamente analoghe, ma di scoprire le «differenze» che possono modificare struttura e tipicità della condizione del dipendente nel processo produttivo.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento. In quattro tavoli, si discute di «prezzo minimo» e «prezzo massimo» in due tempi: a fine anno, parte questo stesso anno, parte nel 1964. La decorrenza degli scatti di anzianità è anticipata dal 21° al 19° anno di età. L'indennità di anzianità è estesa alle opere telefonistiche nella misura di 30/30 esimi a decorrere dal primo gennaio scorso.

Per l'inquadramento sono stati stabiliti, per quanto concerne il piatto-tetraetile, le norme specifiche individualizzate, che sono state approvate dal sindacato chimico propriamente detto (matiere chimiche di base, coloranti, esplosivi, ecc.).

La questione è ancora aperta. Il dibattito che si è sviluppato nel nutrito gruppo dei delegati del settore «chimico» — dopo l'introduzione di Verzelli, segretario generale aggiunto — è stato caratterizzato da una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «prezzo minimo» in «prezzo massimo» è stata discusso in due tempi: a fine anno, parte questo stesso anno, parte nel 1964. La decorrenza degli scatti di anzianità è anticipata dal 21° al 19° anno di età. L'indennità di anzianità è estesa alle opere telefonistiche nella misura di 30/30 esimi a decorrere dal primo gennaio scorso.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento. In quattro tavoli, si discutono sui criteri di rendimento. In quattro tavoli, si discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento. In quattro tavoli, si discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Un altro esempio: i delegati non discutono sui conti, ma discutono sui criteri di rendimento.

Per fare qualche esempio: i delegati non discutono